

Incentivi e meno costi per facilitare le quotazioni

► Progetto Consob allargato a Borsa Spa Abi, Confindustria

IMPRESE

MILANO A Piazza Affari ci sono 32 società quotate presso Borsa Italiana, Euro-Tlx, Hi-Mtf. Hanno un peso sul pil del 23%. Le pmi sono 176 e rappresentano il 53,5%. Da questi numeri è nata l'iniziativa della Consob che ha coinvolto Borsa spa, Abi, Confindustria, Assogestioni, Aifi, Assirevi, Assosim, Fondo italiano d'Investimento, Fondo Strategico italiano, Fondazione ResPublica, Bocconi per sollecitare la quotazione del maggior numero di società, specie quelle medio piccole. Nell'ambito di una platea di 1000-1500 imprese quotabili, «il potenziale effettivo è prossimo ad un massimo di 100 aziende», si legge nel memorandum sottoscritto tra tutti gli operatori finanziari partecipanti al progetto che verrà presentato domani a Milano. Saranno presenti tra gli altri, il presidente della Consob, Vegas, il direttore generale dell'Abi, Sabbatini, l'amministratore delegato di Borsa spa, Jerusalmi, il vicepresidente di Confindustria, Boccia, il presidente di Assogestioni, Siniscalco, il

presidente di Assosim, Calzolari. L'accordo multilaterale si basa sull'intento di promuovere una comune linea di azione per lo sviluppo del mercato.

IL FONDO

Il percorso delineato mira a facilitare le procedure di quotazione mediante incentivi fiscali e abbattimento dei costi oltre a promuovere un fondo (Fondo Master) per raccogliere risorse da fondazioni, assicurazioni, banche del territorio e altri investitori, con un target stimato in 2 miliardi. Borsa spa per agevolare la visibilità del progetto, istituirà una finestra web sul suo sito. «Il progetto è rivolto a

imprese di medie dimensioni alla ricerca di appropriate risorse finanziarie ai fini del supporto ai programmi di sviluppo», si legge nel memorandum che rappresenta il filo conduttore del progetto.

Il requisito caratteristico è stato individuato in imprese che possano esprimere una capitalizzazione fino a 300 milioni. In merito alle modalità dell'operazione, si prevede la necessità che l'ops sia pari almeno al 30% del capitale. Tra le iniziative avviate: la creazione di un network di partnership con 18 intermediari finanziari, 38 società di consulenza, 13 studi legali, cinque società di comunicazione e il lancio del progetto

**ANDARE
A PIAZZA AFFARI
PUÒ COSTARE
FINO A 8 MILIONI
SOLO PER LE ATTIVITÀ
DI DOCUMENTAZIONE**



Elite. Si tratta di un percorso finalizzato ad aggregare imprese con track-record positivi e piani di sviluppo credibili. L'obiettivo è coinvolgere aziende nel range di fatturato 20-300 milioni con adeguati indicatori di redditività. L'attività di education e scouting deve essere orientata verso imprese che operano in comparti caratterizzati da elevata innovazione e/o specificità domestica: biotecnologie, energie rinnovabili, agri-food e moda. La scelta di andare in Borsa comporta per un emittente un'attenta valutazione dei benefici e dei relativi costi di tutto il processo di quotazione e gli effetti sulla gestione aziendale in termini di assetto azionario, manageriale e organizzativo. Secondo una ricerca Consob sulle più recenti ipo, il costo è compreso tra 0,6 e 8 milioni per le attività organizzative e di documentazione e tra l'1,8 e il 4,5% del controvalore dell'offerta per quanto concerne i servizi di collocamento. Allo scopo di ridurre

il grado di incertezza, il gruppo di lavoro dei promotori del progetto ha individuato un elenco di prestazioni, in funzione delle quali intermediari, società di consulenza, società di revisione, studi legali coinvolti possano formulare apposite offerte.

LE SPESE

Ma tra i costi indicati quali elementi di ostacolo alla quotazione ci sono anche quelli connessi alla permanenza sul listino. Secondo studi recenti, i costi annuali relativi allo status di quotata si collocano tra un minimo di 135 mila euro e un massimo di 3,15 milioni. Nel dettaglio, gli oneri medi si riferiscono per il 10,5% ai costi annuali di listing, per il 2,6% ad altri costi imposti da Borsa spa, per il 7,7% da Consob, per il 32,8% dall'investor relation, per il 19,30% dagli studi legali. Per venire incontro alle esigenze delle imprese e facilitarne i piani di quotazione, i promotori sono pronti a praticare sconti incentivanti. Consob mediante le esenzioni del contributo di vigilanza sulla sollecitazione all'investimento e, per il primo tri-

ennio, del contributo per gli emittenti che abbiano azioni ammesse sui mercati regolamentati. Borsa applicando tariffe agevolate su ammissioni e permanenza.

Rosario Dimitri



MILANO La sede della Borsa